



Dal mese di giugno i dipendenti dell'ASST Monza sono in stato di agitazione per denunciare le **condizioni** nelle quali lavorano, le **carenze negli organici** e il rischio concreto che il loro impegno non sia più sufficiente a garantire **servizi sanitari di qualità**.

Le sigle sindacali, rappresentate nella RSU aziendale, hanno deciso di promuovere una mobilitazione che vede, **per la prima volta**, tutte le organizzazioni **impegnate in modo unitario**, con due obiettivi: **tutelare i diritti e le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori** dell'ASST Monza e **difendere il diritto di tutti i cittadini** di poter accedere ad un servizio sanitario dignitoso.

Dopo i volantinaggi e le assemblee, la scorsa settimana è stata varata anche la **piattaforma sindacale** con la quale la RSU e le segreterie sindacali territoriali chiedono un **piano triennale di assunzioni**, in **aggiunta alla sostituzione** del personale in uscita, che preveda almeno 80 infermieri, 100 operatori sociosanitari e 50 persone tra tecnici, assistenti sociali, educatori e personale amministrativo.

Inoltre viene chiesto un confronto con la Direzione per definire un **progetto complessivo di gestione organizzativa del personale** che preveda i **criteri di priorità** per assegnare i nuovi assunti e per procedere ad eventuali spostamenti tra diverse unità operative.

Altri punti del documento sindacale riguardano la **stabilizzazione dei contratti a termine** e dei lavoratori assunti con **contratti "flessibili"** in posizioni che non sono temporanee od occasionali e l'introduzione della **metodologia RN4cast**, ampiamente utilizzata in Europa, per la definizione degli **standard assistenziali** e quindi del personale necessario nei vari servizi.

Proprio in occasione delle recenti assemblee sindacali (molto partecipate) e nei contenuti di alcune lettere sottoscritte dal personale di alcuni reparti, le lavoratrici ed i lavoratori hanno confermato una **situazione critica**, non solo riferibile ad un generico disagio, ma di **allarme** per la **qualità** delle prestazioni erogate.

Aumentano i rischi per la **sicurezza** degli operatori e dei pazienti e la **probabilità di errori** a causa dei **carichi di lavoro**, delle ore di **straordinario** richieste, della difficoltà a rispettare **orari** e turnistica, della necessità di **saltare riposi**, dell'impossibilità di recuperare i giorni di **ferie** accumulati.

In alcuni casi viene segnalato lo stato inadeguato o vetusto degli **strumenti** di lavoro e la mancanza di rispetto delle diverse **professionalità** e ruoli, con quotidiani episodi di **demansionamento**.

Il disagio per le crescenti difficoltà nel **rapporto con l'utenza** è diffuso: in molti hanno condiviso che il senso di appartenenza aziendale e lo storico orgoglio di lavorare per un servizio pubblico viene messo a dura prova dalle risposte che si è costretti a dare sulle **liste di attesa**.

La mobilitazione sindacale proseguirà con **due presidi** davanti agli ospedali di Desio e di Monza, rispettivamente il 23 e il 25 luglio con una **manifestazione** a Monza e con uno **sciopero** che vedrà impegnati i dipendenti di ASST Monza i primi giorni di ottobre.

Enza Manco - Coordinatrice RSU ASST Monza
Lucia Pezzuto - Segretaria Territoriale CISL MBL
Donato Così - Segretario Territoriale Nursind
Donata Di Nella - Referente Territoriale Cub Sanità

Tania Goldonetto - Segretaria Generale FP CGIL MB
Massimo Bernabè - Segretario UIL FPL MB
Vittorio Mauro - Dirigente Territoriale Nursing Up
Davide Scorzelli - Referente U.S.B. P.I.